

Meningite B: liste chiuse per il vaccino, quindi che si fa?

Pubblicato: Mercoledì 13 Settembre 2017



Egregio Direttore,

da quanto ho appreso oggi, chi vive in Regione Lombardia e intende far vaccinare in co-pagamento il proprio figlio preadolescente contro la meningite di tipo B, **si trova di fronte all'impossibilità di esercitare tale diritto**. Il numero 800.638.638, che gestisce l'accesso alle prestazioni sanitarie regionali – e cui il sito <https://www.ospedalivarese.net/meningite.php> rimanda – **comunica infatti che le liste sono chiuse in tutta la Regione almeno per i prossimi dieci mesi**. Peccato che il Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2017-2019 introduca nel calendario vaccinale e di conseguenza nei Livelli essenziali di assistenza anche le vaccinazioni anti-meningococco B, anti-rotavirus e anti-varicella nei nuovi nati; si crea così un'evidente disparità di trattamento nella protezione dei nuovi nati e dei bambini preadolescenti, e nello stesso tempo una questione relativa alle responsabilità nella gestione di eventuali focolai di diffusione della malattia che dovessero manifestarsi.

Certo, immagino esista la possibilità di acquistare in farmacia il vaccino e farlo inoculare dal proprio pediatra, ma a parte i costi (il vaccino costa 145 euro, cui immagino sia da aggiungere il pagamento della prestazione del medico), **è singolare che tale procedura non sia indicata, neppure in alternativa, sul sito [ospedalivarese.net](https://www.ospedalivarese.net)**: cosa che ovviamente pone dubbi sia sulla possibilità che sull'opportunità di affrontare la questione in questo modo.

Scrivo questa lettera aperta affinché le istituzioni che si occupano della questione a livello locale e nazionale possano dare adeguate risposte in proposito.

Cordiali saluti,

Vincenzo Pacillo

University of Modena and Reggio Emilia
Law Department

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it